



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2019

IL CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI MARZO 2019¹

Nel mese di marzo del 2019 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre del 2018. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 280 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari. Essa riporta inoltre alcune informazioni relative alle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nel secondo semestre del 2018 la domanda di credito da parte delle imprese si è stabilizzata, dopo un quadriennio di crescita. Le richieste di prestiti sono lievemente aumentate soltanto nel Nord Est, si sono mantenute invariate al Nord Ovest e sono leggermente diminuite al Centro Sud. La domanda è stata indirizzata prevalentemente al sostegno del capitale circolante, mentre quella destinata agli investimenti produttivi e al consolidamento delle posizioni debitorie in essere si è leggermente ridotta.
- ✓ Nella seconda metà del 2018 si è interrotta la fase di allentamento dei criteri di offerta alle imprese dell'industria e dei servizi in atto dal 2014, con segnali di lieve inasprimento in tutte le ripartizioni territoriali; anche le condizioni di accesso al credito per l'edilizia, già restrittive, si sono ulteriormente irrigidite. Per i primi cinque gruppi bancari, l'inasprimento si è realizzato prevalentemente attraverso il calo delle quantità offerte, più marcato al Centro Sud; per gli altri intermediari l'irrigidimento è avvenuto, in tutte le aree, soprattutto attraverso l'aumento degli spread applicati alle imprese più rischiose.
- ✓ La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è ancora cresciuta, in modo più intenso nelle regioni settentrionali, mentre la domanda di credito al consumo è rimasta invariata nel Nord Ovest e si è contratta nelle altre aree. Dal lato dell'offerta, le condizioni applicate ai prestiti alle famiglie sono rimaste stazionarie; anche la durata e il rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (*loan-to-value ratio*) delle nuove erogazioni di mutui non hanno subito variazioni di rilievo.
- ✓ Le famiglie hanno mostrato una preferenza per il mantenimento di fondi sotto forma di depositi, mentre si è interrotta l'espansione delle richieste delle quote di fondi comuni. In tutte le aree, le remunerazioni offerte dalle banche sui depositi sono rimaste pressoché stabili mentre quelle sulle obbligazioni bancarie hanno ripreso a crescere dopo una prolungata fase di riduzione.

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Stefano Schiaffi e Giovanni Soggia.

L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

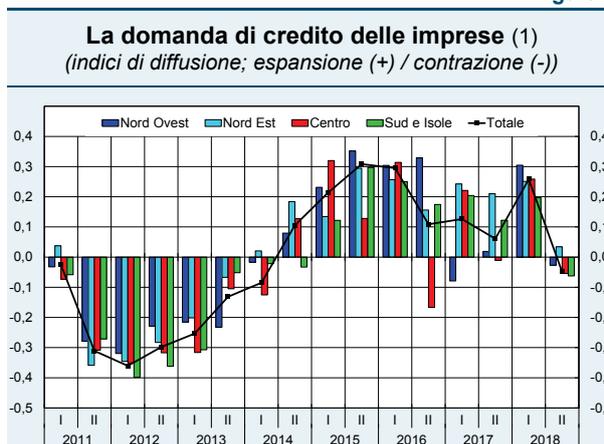
Nel secondo semestre del 2018 la domanda di credito da parte delle imprese si è stabilizzata, dopo un quadriennio di crescita. Le richieste di prestiti sono lievemente aumentate soltanto nel Nord Est, sono rimaste invariate al Nord Ovest e sono leggermente diminuite al Centro Sud (fig. 1). Sull'indebolimento della domanda hanno inciso le minori esigenze espresse dalle aziende manifatturiere (ad eccezione di quelle del Nord Est) e dei servizi. Per il settore delle costruzioni, invece, la domanda di credito ha registrato segnali di modesta ripresa in tutte le aree tranne che nel Centro dove è rimasta stazionaria (fig. a1.1).

Dopo la marcata crescita nella prima parte del 2018, nel secondo semestre le richieste finalizzate al consolidamento delle posizioni debitorie pregresse e al finanziamento degli investimenti produttivi si sono lievemente ridotte. La domanda connessa con il sostegno del capitale circolante è aumentata debolmente nelle regioni del Nord Est e del Mezzogiorno, mentre è rimasta sostanzialmente stabile nelle altre aree (fig. a1.2).

L'andamento è stato eterogeneo tra classi dimensionali di banca. Le richieste di finanziamento avanzate dalle imprese ai primi cinque gruppi bancari, in forte crescita nella prima parte dell'anno, nel secondo semestre sono diminuite in tutte le ripartizioni territoriali, soprattutto nelle regioni centro-meridionali. La domanda indirizzata alle altre banche è invece aumentata in tutte le aree ad eccezione del Nord Ovest dove è rimasta sostanzialmente stabile (fig. a2).

Nella seconda metà del 2018 si è interrotta la lunga fase di allentamento dei criteri di offerta, in atto dal 2014. Segnali di lieve inasprimento sono rilevabili in tutte le ripartizioni territoriali, anche se hanno interessato in misura più intensa le regioni centro-meridionali (fig. 2). Il peggioramento delle condizioni ha coinvolto i finanziamenti concessi a tutti i principali settori produttivi ed è stato più evidente per quelli nei confronti delle imprese edili (fig. a3).

Figura 1



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

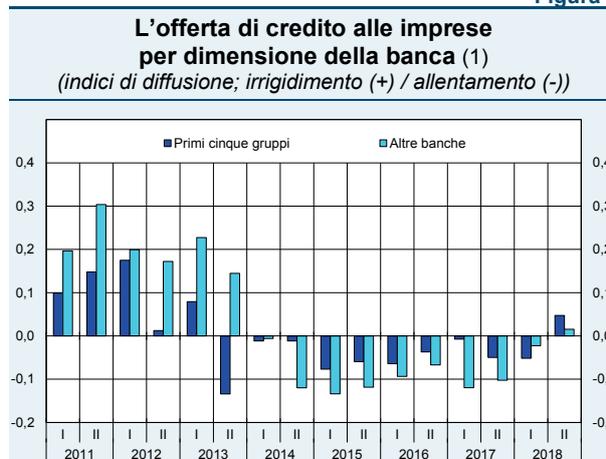
Le politiche di offerta sono diventate maggiormente selettive per le banche appartenenti ai primi cinque gruppi, che hanno inasprito le condizioni applicate soprattutto ai finanziamenti concessi alle imprese del Nord Est e delle regioni centro-meridionali (fig. a4.1), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili per gli altri intermediari (fig. 3).

Sull'inasprimento delle politiche di erogazione adottate dai primi cinque gruppi ha inciso la percezione di un maggiore rischio di indebolimento dell'attività economica, che ha più che compensato l'allentamento ascrivibile alla più forte pressione concorrenziale tra intermediari; per le banche di minore dimensione, invece, quest'ultimo aspetto è riuscito a bilanciare il peggioramento dei criteri di offerta causato dai più stringenti requisiti patrimoniali e dalla maggiore percezione del rischio (fig. a4.2).

Le modalità con le quali si è manifestato il peggioramento delle condizioni applicate sono state differenti tra classi dimensionali di banca. Per i primi cinque gruppi l'irrigidimento dei criteri di offerta è stato attuato principalmente attraverso una riduzione delle quantità offerte più marcata al Centro Sud; per contro si sono registrati segnali di allentamento per gli spread mediamente applicati al settore produttivo e per la quota delle richieste di prestiti interamente respinta. A fronte di un miglioramento degli spread medi e di una sostanziale stabilità delle quantità offerte, le banche di minore dimensione hanno inasprito, in tutte le aree, i tassi praticati alle imprese giudicate più rischiose, le garanzie richieste e il livello di rating minimo richiesto per l'accesso ai finanziamenti (fig. a4.3).

Per il semestre in corso gli intermediari prefigurano un ulteriore calo della domanda e un lieve inasprimento delle condizioni di offerta.

Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

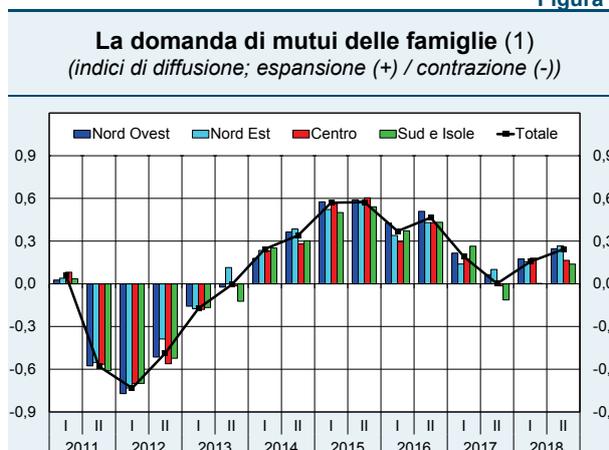
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2018 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie ha accelerato rispetto alla prima parte dell'anno. Le richieste di mutui sono cresciute in tutte le aree ma più intensamente nelle regioni del Nord (fig. 4). L'aumento ha riguardato sia le banche appartenenti ai cinque gruppi maggiori sia gli altri intermediari (fig. a5.1).

Dopo la ripresa nella prima parte del 2018, la domanda di credito al consumo è tornata a ridursi: a fronte di una sostanziale stabilità nel Nord Ovest, le richieste sono diminuite nelle altre aree del Paese (fig. a6.1).

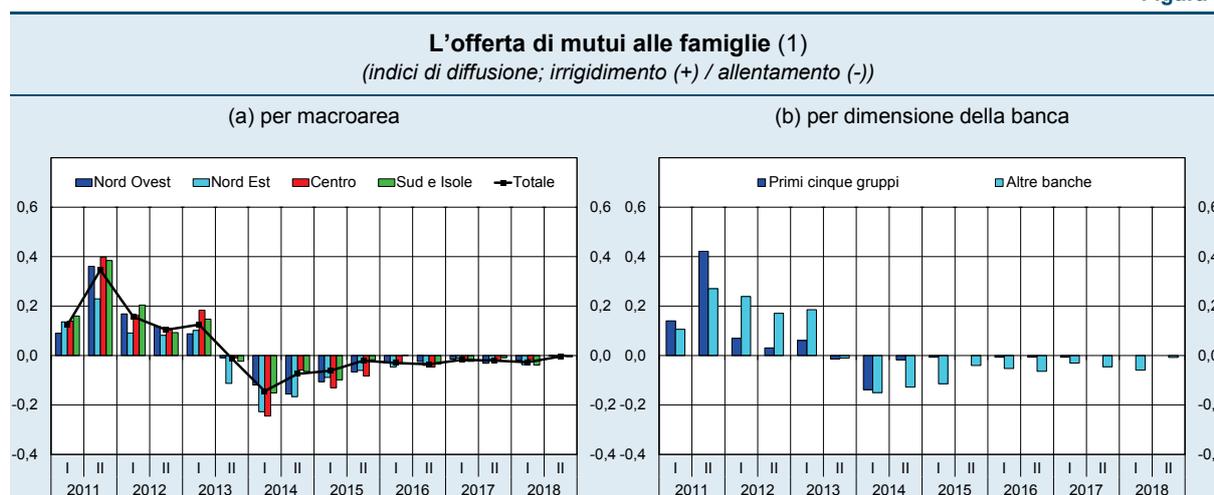
Dal lato dell'offerta, i criteri per la concessione di mutui per l'acquisto di abitazioni continuano a mantenersi stabili (fig. 5.a); non si sono osservate differenze significative tra le banche appartenenti ai primi cinque gruppi e gli altri intermediari (figg. 5.b e a5.2). Pur segnalando una complessiva invarianza delle politiche di offerta, gli intermediari indicano di avere incrementato gli spread applicati ai mutui considerati più rischiosi (fig. a7.1); segnali di allentamento si sono invece manifestati attraverso una riduzione della quota di richieste di mutui interamente rifiutate. Rispetto ai semestri precedenti, si è attenuata la pressione concorrenziale tra gli intermediari, che aveva contribuito a mantenere favorevoli le condizioni offerte per la concessione di mutui (fig. a7.2).

Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Figura 5



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Anche con riferimento al credito al consumo nel secondo semestre del 2018 le condizioni applicate sono rimaste stazionarie in tutte le aree del Paese (fig. a6.2).

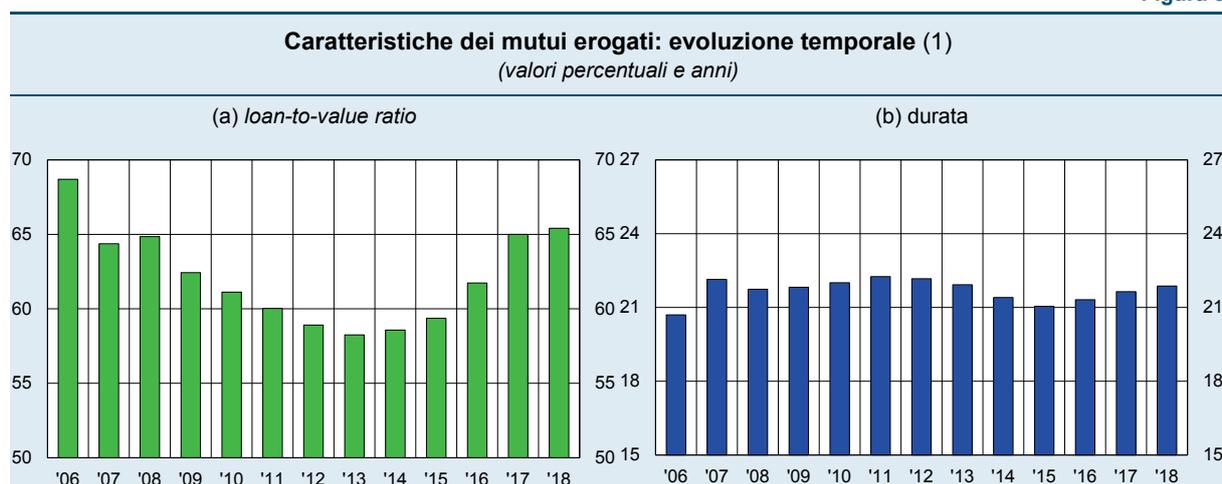
Nelle previsioni formulate dagli intermediari, nel primo semestre del 2019 in tutte le ripartizioni territoriali le richieste di mutui dovrebbero stabilizzarsi mentre tornerebbe a crescere la domanda di credito al consumo. Con riferimento alle politiche di offerta, le banche prevedono una complessiva invarianza delle condizioni praticate sui mutui e sul credito al consumo.

LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Coerentemente con il quadro di stabilità delle condizioni di offerta di credito alle famiglie, anche alcune caratteristiche contrattuali dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni rilevate nell'indagine sono risultate di fatto immutate.

Nel 2018 il rapporto tra il valore dei prestiti e quello delle garanzie (*loan-to-value ratio*) si è attestato al 65,4 per cento, in linea con il valore registrato l'anno precedente dopo la serie di rialzi rilevati a partire dal 2014 (fig. 6.a). Anche la durata dei nuovi mutui non ha registrato modifiche sostanziali rispetto all'anno precedente ed è stata pari, in media, a 22 anni (fig. 6.b).

Figura 6



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

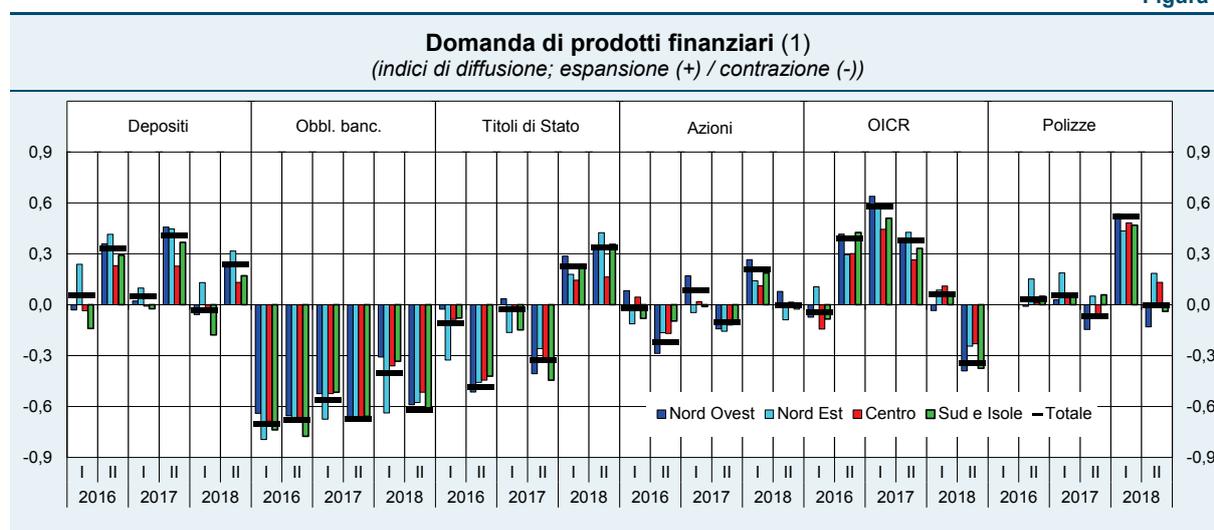
(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

Nell'anno passato è aumentata la quota dei prestiti con scadenza prolungata (pari o superiore ai 30 anni; tav. a1). Sono cresciute anche le erogazioni che prevedono forme di flessibilità nel rimborso, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o sospendere temporaneamente i pagamenti. L'incidenza dei contratti caratterizzati da un *loan-to-value ratio* superiore all'80 per cento sul totale delle erogazioni è rimasta invece sostanzialmente stabile, mentre si è ridotta quella dei mutui assistiti da polizze assicurative e quella dei contratti caratterizzati da un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2018, la domanda di depositi bancari delle famiglie è aumentata in tutte le aree del Paese. Rispetto al semestre precedente, ha accelerato nel Nord Est mentre ha ripreso a crescere nelle altre aree (fig. 7). Tra gli altri prodotti finanziari, le richieste da parte delle famiglie di quote di OICR sono sensibilmente diminuite nel secondo semestre dell'anno, interrompendo una crescita durata un biennio; in tutte le aree la domanda di obbligazioni bancarie ha continuato a diminuire sensibilmente a fronte di un aumento delle richieste di titoli di Stato. Dopo una crescita diffusa a tutte le ripartizioni territoriali nella prima metà dell'anno, nel secondo semestre le richieste di azioni e di polizze assicurative si sono ridotte, rispettivamente, nel Nord Est e nel Nord Ovest.

Figura 7



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

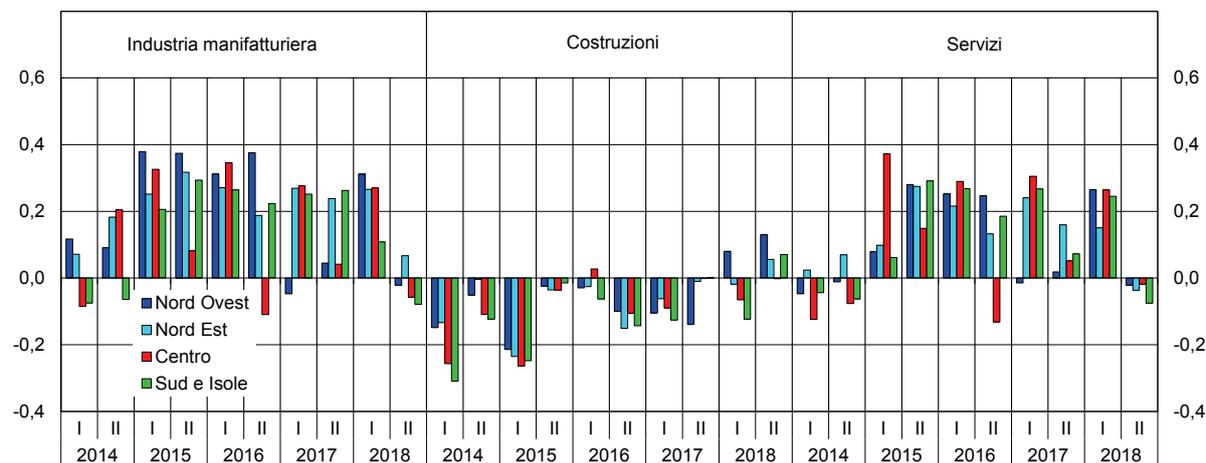
Nel secondo semestre del 2018 si è arrestata la prolungata fase di contenimento delle remunerazioni offerte dalle banche sugli strumenti della raccolta. Gli spread sui depositi a vista sono rimasti invariati mentre quelli sui depositi vincolati si sono ridotti solo leggermente; per le obbligazioni bancarie i rendimenti offerti sono tornati a salire in tutte le aree (fig. a8).

FIGURE

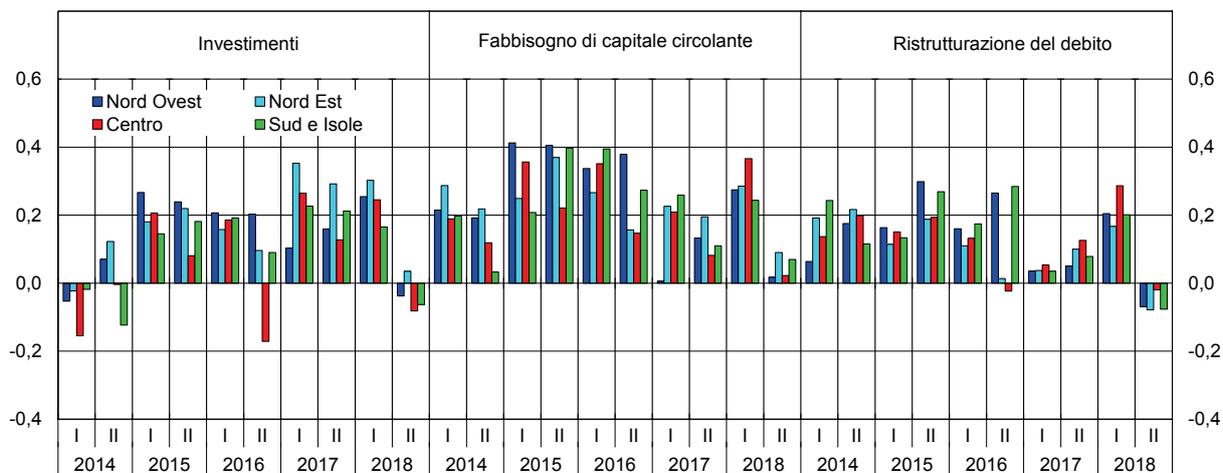
Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(1) per settore di attività economica (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(2) per determinante della domanda (espansione (+) / contrazione (-))

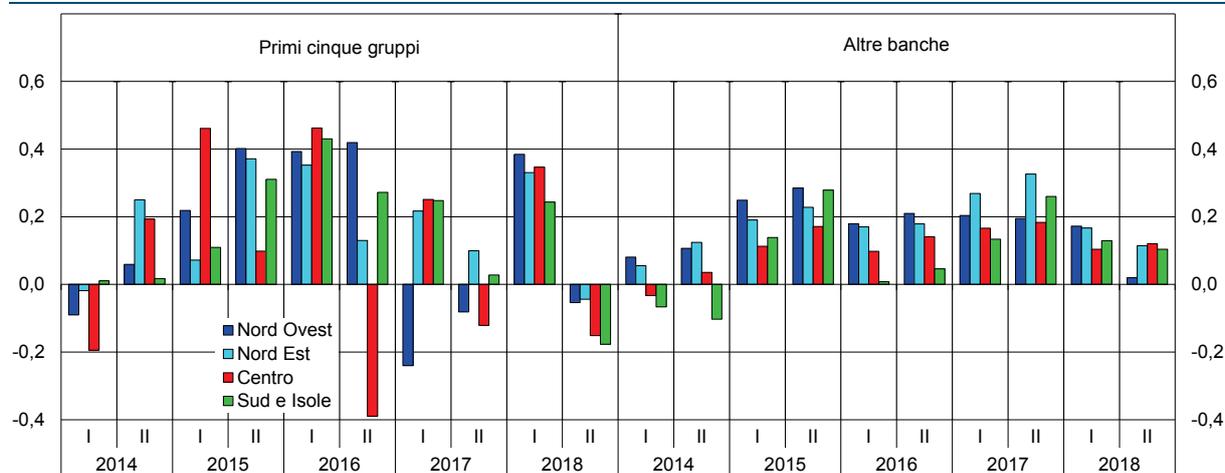


Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)

(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)

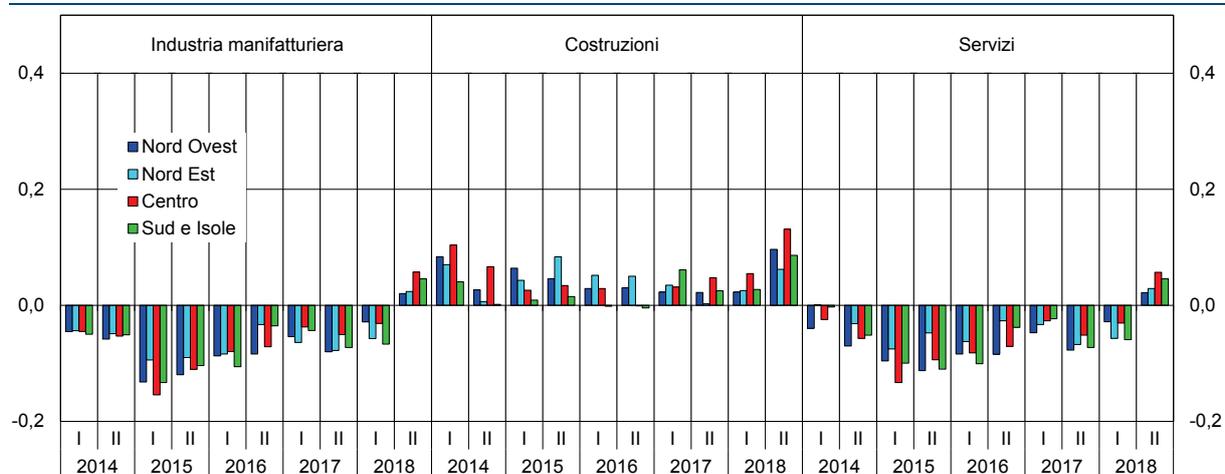


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)

(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

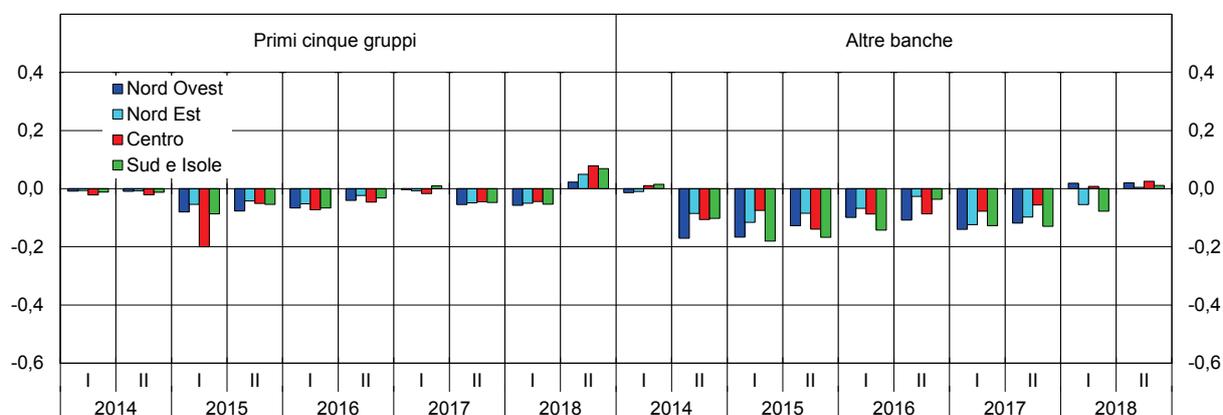


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

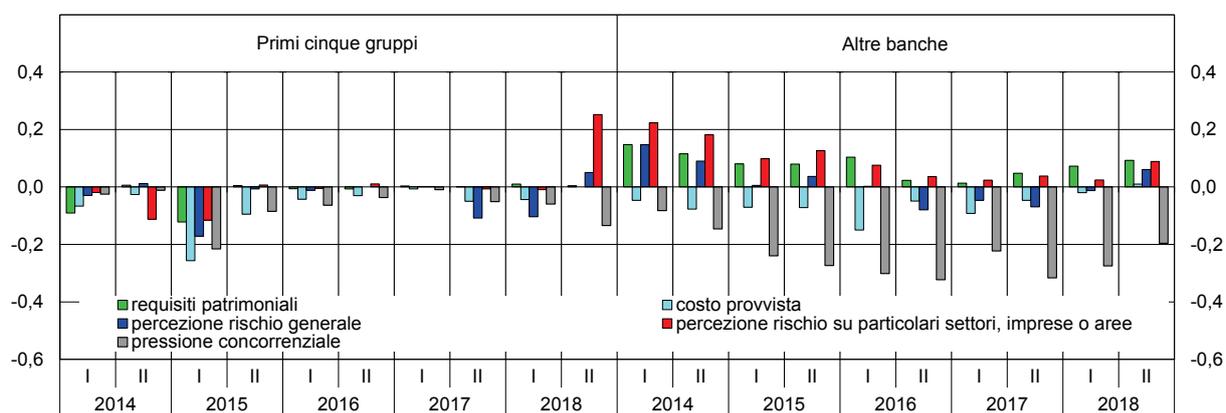
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

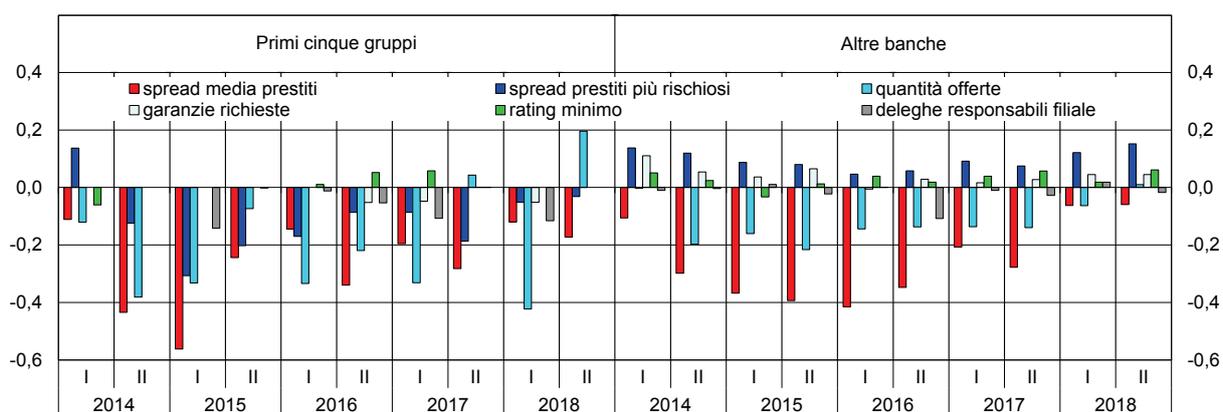
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / allentamento (-))



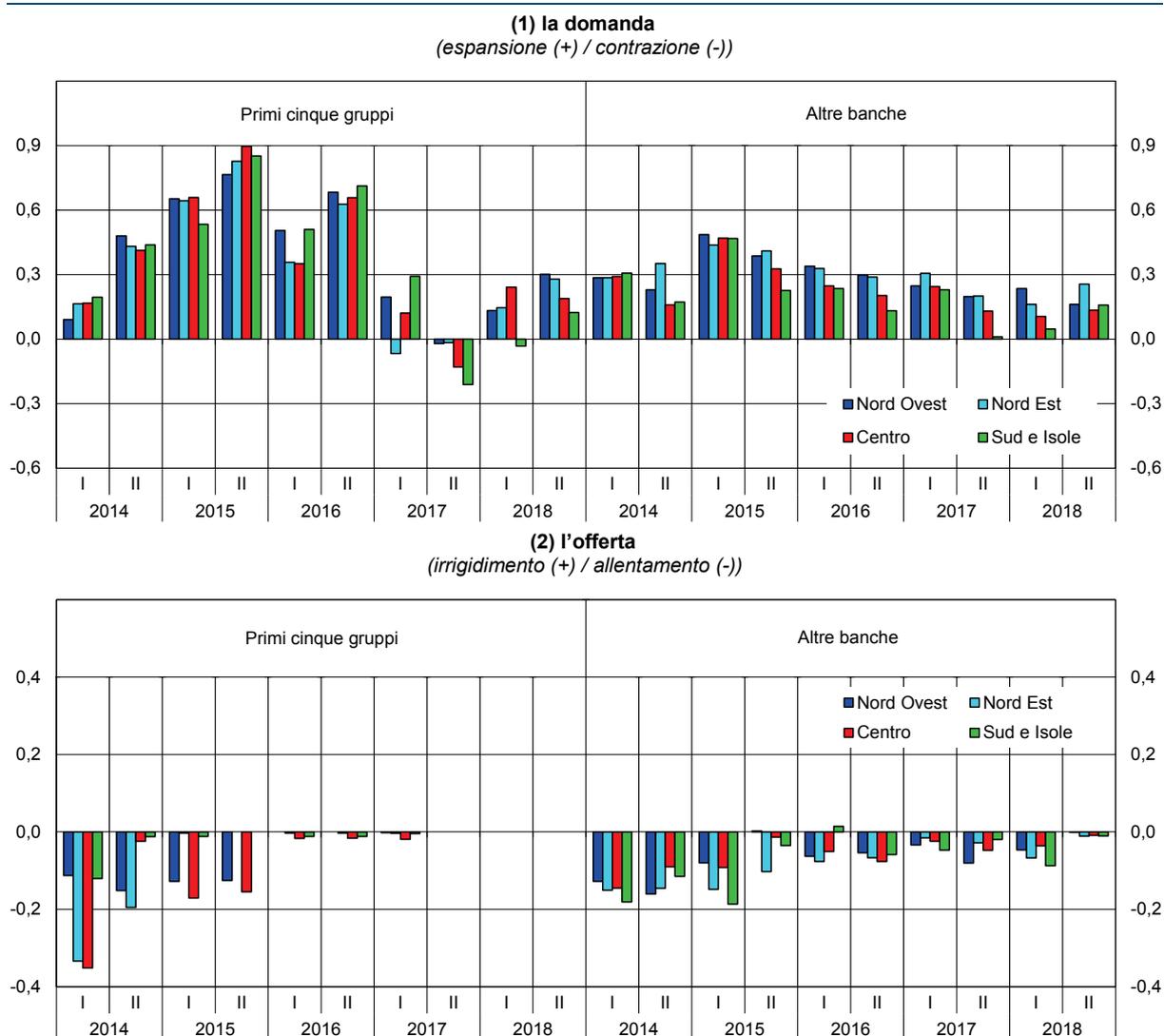
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

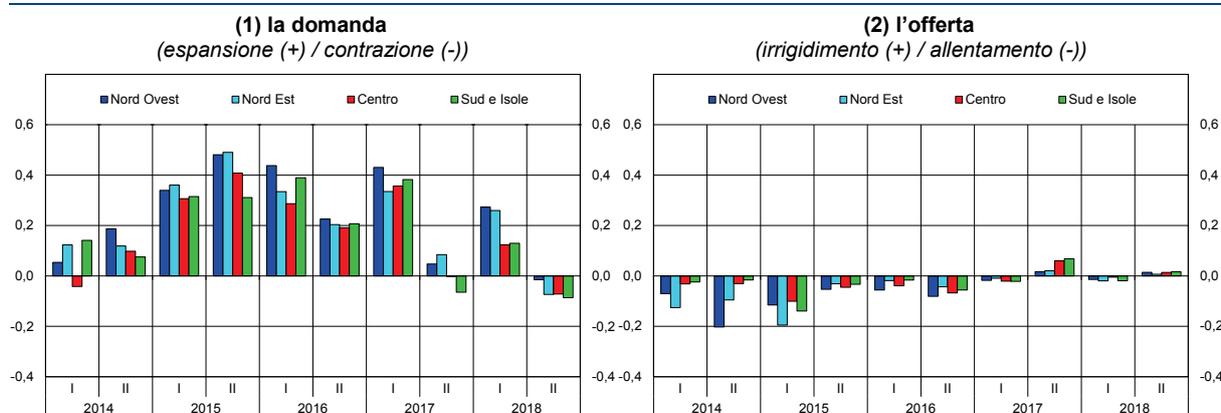
La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

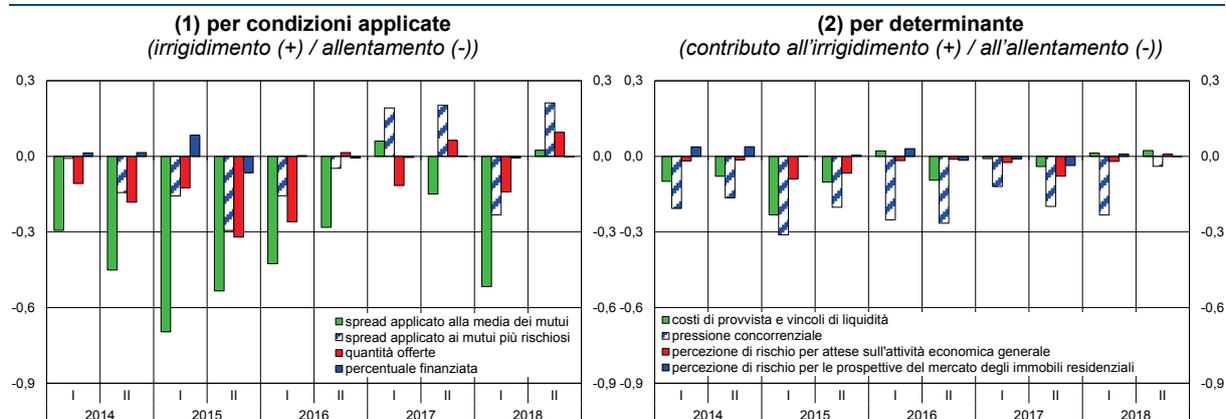
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

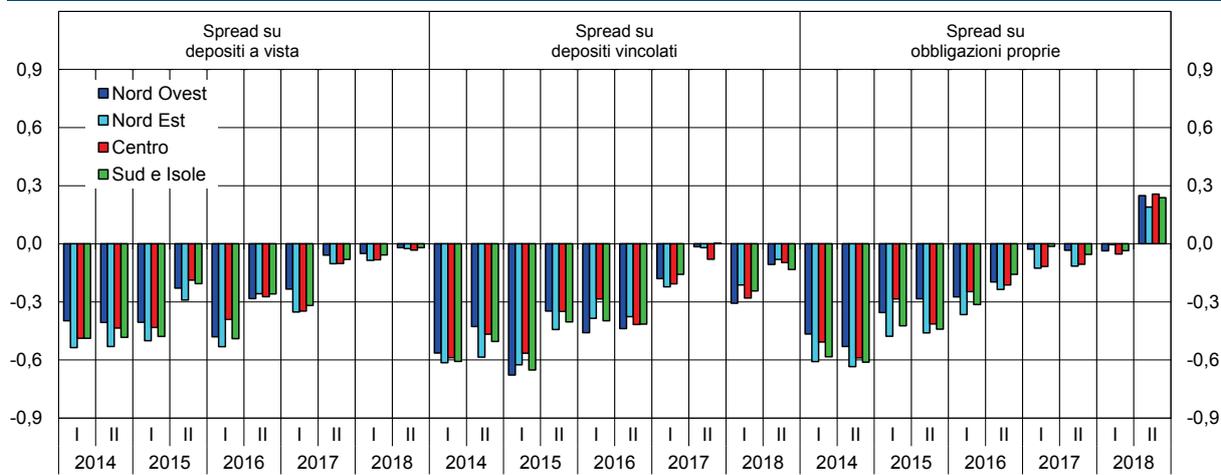
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % nel 2018 (2)	Incidenza % nel 2017 (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	257	63,4	20,8	19,7
<i>Loan-to-value</i> superiore all'80%	225	66,2	9,9	10,2
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	226	28,3	43,9	40,3
Mutui assistiti da polizze assicurative	195	75,9	21,6	24,2
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	229	32,8	5,0	5,3

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nei mesi di febbraio e marzo del 2019, ha interessato un campione di 283 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola 1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	5	3	4	1	13
Altre banche	68	101	49	52	270
<i>di cui: BCC</i>	37	78	33	43	191
Totale	73	104	53	53	283

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2018 la sezione *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	9	10	11	9
Altre banche	77	126	73	71
Totale	86	136	84	80
Famiglie				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	8	9	10	8
Altre banche	80	126	76	74
Totale	88	135	86	82

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'87 e il 92 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 79 e l'89 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	88,9	91,5	86,8	87,0
Famiglie	86,5	88,6	83,0	78,9

Fonte: Regional Bank Lending Survey.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) applicata per l'offerta.

Tavola 4

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	8	9	10	8
Altre banche	82	123	77	73
Totale	90	132	87	81
Raccolta indiretta				
Banche appartenenti ai primi 5 gruppi	8	9	10	8
Altre banche	76	117	69	68
Totale	84	126	79	76

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra il 91 e il 92 per cento della raccolta diretta e l'86 e il 91 di quella indiretta.

Tavola 5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	91,9	92,2	91,0	90,8
Raccolta indiretta	86,3	90,8	88,8	91,3

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.